

■ **DINAMI** Il primo cittadino critica il modus operandi sulla distribuzione del vaccino **Ciccione si scaglia contro l'Asp**

«Non ci sono dosi per la popolazione. Evidentemente ci sono figli e figliastri»

di **GIUSEPPE PARRUCCI**

DINAMI - LA paura della pandemia e l'influenza stagionale che è alle porte mettono in apprensione i cittadini che vorrebbero sottoporsi, come ogni anno, al vaccino che però quest'anno sembra introvabile. Infatti nelle farmacie pare non ci sia disponibilità, mentre l'Azienda sanitaria provinciale non avrebbe quantità sufficienti per la popolazione.

A sollevare la vicenda è Gregorio Ciccione, medico di base nonché sindaco di Dinami che punta il dito contro l'Asp di Vibo Valentia o meglio contro la gestione nella distribuzione dei vaccini. «Bisogna stabilire un criterio equo per tutti - afferma con indignazione - non ci possono essere figli e figliastri».

Ebbene, Ciccione intende mettere in evidenza quello che si sta verificando. «Nei giorni scorsi ci è stata chiesta dall'Asp la disponibilità ad effettuare il servizio di vaccinazione ai nostri assistiti e nel contempo di indicare la quantità di vaccini necessari. Ho risposto con una e-mail, così come ci è stato chiesto, confermando la mia disponibilità e chiedendo 350 vaccini per i miei assistiti. Non avendo avuto risposta - prosegue - mi sono recato personalmente presso l'Asp a chiedere informazioni, apprendendo

tri miei colleghi si trovavano lì per il secondo ritiro. Non è possibile - tuona il

medico dinamese - un agire del genere. Non voglio favoritismi e particolarità, ma che ci sia una ripartizione equa per tutti. Io mi trovo nella duplice veste di medico e di sindaco e quindi devo tutelare i miei assistiti nonché cittadini. Non è possibile che dopo aver seguito tutta la procedura richiesta dal Servizio di prevenzione dell'Asp debba subirmi l'umiliazione nel dirmi che devo essere nell'elenco predisposto dal dottor Maglia».

Insomma, «non si può giocare con la salute e soprattutto non sono disposto

a passare come uno disinteressato alla salute dei miei assistiti e cittadini». Gregorio Ciccione fa poi un appello chiaro all'Asp: «Faccia sapere ai cittadini se ha acquistato la quantità necessaria di vaccini per tutta la popolazione, visto che non si trova neanche in farmacia».

Nel suo animato intervento chiama in causa anche sua eccellenza il prefetto, Francesco Zito, affinché «possa eventualmente intervenire per stabilire ordine in queste cose: sarei anche pronto ad investire del problema la Procura della Repubblica».



Gregorio Ciccione, sindaco di Dinami

che la settimana scorsa erano già stati distribuiti 5 mila vaccini e che dal 26 ottobre - come si legge anche in un avviso - sarebbe stata distribuita la seconda tranche presso la sede **Avis**».

«Dopodiché chiudo il mio studio e mi reco a Vibo per ritirare i vaccini, ma arrivato il mio turno mi viene detto dal personale preposto alla distribuzione che non ero nell'elenco predisposto dal dottor Tonino Maglia, presidente dell'Ordine dei Medici ma, guarda caso, al-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

